Saluto e ringrazio tutte le autorità presenti, civili e militari, il Prefetto, il Questore, tutte le Forze di Polizia e di Soccorso, i rappresentanti del Tribunale e della Procura della Repubblica di Milano, tutti i rappresentanti degli enti che collaborano con la Polizia Locale di Milano, la protezione civile del Comune di Milano, il Comandante e tutti gli appartenenti al Corpo della Polizia Locale di Milano.
Ringrazio tutti per la loro presenza al 155° anniversario del Corpo della Polizia Locale di Milano: ci è molto gradita, onora il Corpo della Polizia Locale di Milano e tutto il Comune di Milano.
Il 155° anniversario coincide con l'anno di Expo Milano 2015, un momento importantissimo per Milano che sta vivendo questo evento con grande intensità, impegno ed emozione. E' una grande opportunità per la nostra città per rinnovare le caratteristiche con cui la nostra città è conosciuta nel mondo: la sua laboriosità, la sua capacità organizzativa, la sua capacità di accoglienza e integrare chi viene da lontano e farlo divenire presto milanese.
Milano sta impegnandosi al massimo nel cercare di far funzionare al meglio Expo e nello stesso tempo e con lo stesso impegno nel gestire e presentare al meglio tutta la nostra città. Perché la nostra scelta è stata ed è quella di presentare al mondo non solo Expo ma la nostra città, la sua milanesità.
In questo impegno la Polizia Locale è stata ed è essenziale, sul sito e in città. E i riconoscimenti di efficienza, efficacia e qualità che stanno arrivando sono il segno che l'impegno sta dando i suoi frutti, e le difficoltà, gli errori, le fatiche che in ogni caso esistono sono l'occasione per verificare, approfondire, cambiare e cercare di fare meglio.
L'esperienza di questi mesi di Expo, ma anche quella degli impegni internazionali della nostra città degli anni scorsi e la quotidianità della sicurezza urbana di ogni giorno, evidenziano un tratto fondamentale del modo in cui Milano sta interpretando il tema della sicurezza urbana: quello di un bene comune fondamentale per i cittadini e per coloro che frequentano la città, un bene comune che è importante per garantire la dignità della persona umana (quella dell'art. 3 della nostra Costituzione), per favorire lo sviluppo e il lavoro delle imprese della nostra città, per promuovere il massimo rispetto della legalità e l'affermazione dei più elevati livelli di coesione sociale e convivenza civile, nella libertà e nella responsabilità di ciascuno; quello di un bene a cui concorrono differenti e diverse istituzioni con politiche integrate, ma anche i cittadini e le loro organizzazioni e le imprese.
Per questo abbiamo scelto e messo in atto una forte collaborazione interistituzionale e di questo ringrazio il Prefetto e tutti i soggetti che hanno partecipato e partecipano alla realizzazione di questo obiettivo: questa è la strada giusta da percorre, quella di unire le forze nella strategia e nelle azioni, perché ciascuno abbia il suo ruolo e ciascuno concorra ad un bene comune, a servizio del cittadino.
L'esperienza positiva e riconosciutaci recentemente dalle massime autorità dello Stato ed in particolare dal Presidente della Repubblica e dal Presidente del Consiglio deve vederci impegnati nei prossimi mesi, quelli del dopo Expo, a rafforzare questa collaborazione per migliorare la capacità di promuovere sicurezza nei quartieri della nostra città, in disegno sempre più orientato ad una visione metropolitana. Nello stesso tempo questa esperienza deve chiedere al Parlamento e al Governo di mettere finalmente mano alla riforma delle leggi e degli strumenti che promuovono e regolano la sicurezza urbana e il coordinamento e giusta valorizzazione delle Forze di Polizia, di Soccorso e delle Polizie Locali: non possiamo più attendere, e la capacità dimostrata al mondo deve aiutarci. Su questo ringrazio il Sindaco che insieme ai suoi colleghi delle più grandi città e ad ANCI ha posto questi temi al Ministro dell'Interno e ha trovato uno spazio che stiamo cercando di rendere sempre più concreto.
Abbiamo lavorato ad un Disegno di Legge che ora dovrebbe essere approvato dal Governo e poi giungere in Parlamento per definire la sicurezza urbana e i compiti in essa dei Comuni, superando due derive contrapposte, quella dei sindaci sceriffi contrapposti e in concorrenza con Prefetti e Questori e quello della delega in bianco su questi temi a Prefetti e Questori dimenticando che la sicurezza urbana è il risultato di tanti e differenti fattori.

Un DDL dove si afferma la collaborazione tra diversi attori, il patto forte tra Sindaci dei capoluoghi e Prefetti, si enfatizza il ruolo dei Regolamenti comunali da ammodernare e rimettere al centro come veri strumenti della sicurezza urbana. Un DDL che permette di utilizzare alcuni strumenti nuovi per contrastare quei fenomeni di degrado che caratterizzano alcune aree delle città, come la misura dell'allontanamento delle persone da alcuni luoghi e il divieto di accesso per alcuni periodi. Un DDL che modifica il codice penale aumentando i minimi delle pene per alcuni reati tipici della microcriminalità come il furto in abitazione, lo scippo e la rapina. Un DDL che inserisce il divieto di accesso ad alcune zone per persone condannate per reati di spaccio di sostanze stupefacenti. Un DDL che il Ministero dell'Interno con proprio Decreto determini i criteri generali per il rafforzamento della cooperazione informativa e operativa tra le Forze di Polizia e i corpi di Polizia Locale.
Chiederemo quindi al Parlamento un'azione decisa e urgente per fornire alle città, al sistema dei Prefetti e dei Sindaci e a tutti coloro che operano nella sicurezza urbana strumenti più adeguati alle necessità odierne.
Al Parlamento chiediamo anche un impegno perché finalmente legiferi in merito al coordinamento tra le Forze di Polizia e le Polizie Locali favorendo e regolamentando l'accesso alle informazioni (lo SDI), l'adeguamento degli strumenti comuni di cui dotare gli agenti a tutela della loro sicurezza e per meglio intervenire nei confronti delle persone che commettono reati, e equiparare agenti e ufficiali delle Polizie Locali a quelli delle Forze di Polizia in tema di equo indennizzo nei casi di gravi lesioni e morte. Penso che questo serva a poter migliorare collaborazioni e sinergia a maggior tutela dei cittadini e degli operatori delle Forze di polizia e delle Polizie Locali.

Per tutte queste ragioni, oggi, nel 155° anniversario del Corpo della Polizia Locale di Milano, chiedo a tutti voi agenti, ufficiali e Comandante, una rinnovata collaborazione per l'impegno che nei prossimi mesi dovremmo maggiormente rafforzare nelle strade e nelle case dei nostri quartieri, e vi ringrazio di quanto avete fatto e farete per la nostra città.

Marco Granelli

Milano, 5 ottobre 2015